

Stato d'emergenza e 49.3!

A meno di una settimana dall'attentato di Nizza, mentre la grande maggioranza dei deputati votavano un quarto prolungamento dello stato di emergenza, la "Legge Lavoro" è stata adottata a forza di articolo 49.3.

Rilanci securitari

Il 14 luglio, F. Hollande aveva annunciato il termine dello stato di emergenza, che era già stato rinnovato tre volte dopo gli attentati del novembre 2015: *"non si può prolungare eternamente lo stato d'emergenza. Ciò non avrebbe alcun senso! Ciò vorrebbe dire che non saremmo più una Repubblica con un diritto da applicarsi in ogni circostanza."*

In seguito all'attentato di Nizza, l'Assemblea nazionale e il Senato hanno tuttavia subito votato un quarto prolungamento di sei mesi (fino al gennaio 2016) col ristabilimento delle perquisizioni amministrative sospese a maggio e la possibilità data alla polizia di prendere, sfruttare e conservare dati informatici senza l'intervento di un giudice... Queste misure facevano parte delle 10 proposte avanzate alla vigilia dall'ufficio politico dei Repubblicani. Esse sono state votate dalla grande maggioranza dei deputati della destra e del PS.

F. Hollande ha peraltro annunciato la mobilitazione della "riserva operativa" (15.000 riservisti della polizia e della gendarmeria) e della riserva di "secondo livello" (10.000 pensionati della gendarmeria). Ha lanciato un appello alla costituzione di una "guardia nazionale" con l'obiettivo di portare da 28.000 a 40.000 il numero dei riservisti dell'esercito. E' un'impresa a forte dimensione ideologica, per esaltare la "coesione della nazione" ed il sostegno all'esercito.

Parallelamente la stampa non smette di citare come modello l'esempio dello Stato d'Israele, in materia di sicurezza! Poco importa se *"l'inefficacia manifesta dello stato di emergenza per lottare contro gli atti terroristici e per prevenirli"* diventa sempre più evidente, come sottolinea il Sindacato dei magistrati!

Intensificazione delle operazioni militari all'estero...

Peraltro, la gente si pone sempre più la domanda: perché la Francia è il bersaglio di questi attentati a ripetizione? I responsabili politici non smettono di dirci che *"siamo in guerra"*. Sempre più mezzi sono dispiegati per le operazioni condotte nel Medio-Oriente, nell'Africa sub-sahariana, in Libia... Tuttavia, né le bombe, né le truppe sul terreno, né le operazioni delle "forze speciali" sono riuscite e non riusciranno mai a *"sradicare il terrorismo"*. Al contrario, esse alimentano il terreno dove esso attinge le sue reclute.

...e la legge Lavoro!

E' in questo contesto che è stata totalmente occultata l'adozione definitiva della "Legge Lavoro". Valls ha ancora una volta "sfoderato" il 49.3. L'espressione è appropriata giacché si tratta di un'arma di distruzione dei diritti collettivi bella e buona. Senza la minima velleità di mozione di censura da parte dei "frondisti" che avevano appena votato come un sol uomo il prolungamento dello stato d'emergenza!

Continueremo a mobilitarci per impedire l'attuazione di questa legge retrograda e a combattere la politica antioperaia, reazionaria e di guerra, che è parte integrante della destabilizzazione generale nella quale la crisi del sistema imperialista precipita il mondo.

Denunciamo lo stato d'emergenza e la criminalizzazione della protesta sociale: la parola d'ordine che abbiamo scandito nelle manifestazioni durante questi cinque ultimi mesi resta più che mai attuale *"No allo Stato dei padroni, no allo Stato di polizia e alla politica di guerra!"*

21 luglio 2016

Partito Comunista degli Operai di Francia (PCOF)